



DALLA DENUNCIA ALLA VERIFICA PARTECIPATIVA

Nel 2008 non vi era ancora una norma legale che obbligava gli impiegati della Confederazione a denunciare alla giustizia i crimini e i delitti constatati nell'esercizio della loro funzione. Una lacuna che gli esperti del GRECO, il Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa, hanno rilevato all'epoca nel loro rapporto di valutazione sulla Svizzera.

Per colmare questa lacuna l'Ufficio federale di giustizia, in stretta collaborazione con l'Ufficio federale del personale e il Controllo federale delle finanze (CDF), ha introdotto il nuovo articolo 22a della legge sul personale federale (LPers), entrato in vigore il 1° gennaio 2011, che prevede l'obbligo di denunciare i crimini e i delitti perseguibili d'ufficio. In virtù del suddetto articolo, il whistleblowing è stato ancorato a livello di Amministrazione federale ed è stato riconosciuto il diritto per gli impiegati della Confederazione di segnalare altre irregolarità constatate. Due sono gli aspetti importanti in questo contesto: il denunciante in buona fede non può per tale motivo essere penalizzato sul piano professionale e la segnalazione va trasmessa al CDF.

Il fatto di ancorare questa disposizione alla LPers presenta tuttavia un inconveniente: la disposizione non è applicabile alle persone assunte secondo le disposizioni del Codice delle obbligazioni (ad es. al personale di RUAG, La Posta o a parte del personale delle FFS). In tutti questi casi il CDF accoglie di buon grado le segnalazioni e le tratta in modo confidenziale ma, non essendoci una protezione stabilita per legge, non può tutelare l'informante in buona fede dal licenziamento abusivo.

Dal 2011 il numero delle segnalazioni è costantemente aumentato, soprattutto da

quando è stata attivata la piattaforma informatica www.whistleblowing.admin.ch. Il sistema informatico garantisce infatti il trattamento delle denunce in forma anonima. Le segnalazioni provengono sia dagli impiegati dell'Amministrazione federale sia da persone esterne che sono testimoni di irregolarità.

Per il CDF trattare queste informazioni non è semplice: occorre vagliarle e verificarne la plausibilità in loco e in maniera critica. Alcune segnalazioni potrebbero infatti essere state fatte con l'intento di nuocere a una persona. Inoltre è necessario individuare il momento opportuno per avviare un eventuale procedimento penale ed evitare di intralciarli allertando gli autori dell'infrazione. In ogni caso non bisogna fare nulla che possa mettere in pericolo il denunciante. Infine è indispensabile non trascurare informazioni che potrebbero rivelarsi importanti in seguito.

A differenza di quanti alcuni temono, questo sistema non istituisce affatto uno «Stato di polizia». Esso permette invece alla popolazione di partecipare in modo fattivo alla vigilanza della propria amministrazione e offre al contempo l'opportunità di verificare ed eventualmente confutare certe accuse.

Ecco alcuni esempi concreti. A seguito di diverse segnalazioni, il CDF ha esaminato la gestione finanziaria della Polizia dei trasporti FFS. La buona notizia è che non siamo di fronte a un caso analogo a quello di AutoPostale. Gli errori contabili non sono della stessa portata e il trasferimento di oneri è avvenuto a favore e non a sfavore dei settori sussidiati delle FFS. Altro esempio: i margini della RUAG. A seguito delle accuse di un whistleblower pubblicate sulla stam- »

Impressum

Autore
Controllo federale delle finanze

Traduzione in italiano
Servizi linguistici del DFF

Grafica
Fanny Tinner
chezfanny.ch

Editore
Controllo federale delle finanze,
Mombijoustrasse 45,
CH-3003 Berna,
info@efk.admin.ch
www.cdf.admin.ch

«INSTAURARE UN DIALOGO TRA L'ORGANO DI CONTROLLO E I CITTADINI ACCRESCE LA FIDUCIA NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.»

pa, la RUAG ha chiesto al CDF di effettuare una verifica dei conti. Tale verifica dovrebbe chiarire una volta per tutte la questione della redditività delle vendite della RUAG alla Confederazione.

Per il CDF la fase di cambiamento non è ancora conclusa. Nel 2013 le corti dei conti di vari Stati hanno adottato una

nuova norma che disciplina il loro rapporto con i cittadini. È stato appurato che instaurare un dialogo tra l'organo di controllo e i cittadini accresce la fiducia verso le amministrazioni pubbliche.

In linea con la più autentica tradizione svizzera, intendiamo promuovere tale dialogo offrendo al pubblico l'opportu-

rità di fornire un contributo o di partecipare al nostro lavoro. Il nostro compito è garantire che il denaro dei contribuenti sia speso in modo efficace ed evitare gli sprechi. Siamo chiamati a esercitare la vigilanza su molti ambiti. Se avete domande che ritenete importanti o avete dubbi sulla gestione di un sussidio o di un progetto, contattateci per e-mail (info@efk.admin.ch). Provvederemo a integrare le informazioni pervenute nelle nostre analisi e valuteremo l'eventualità di condurre una verifica nell'ambito in questione.

Grazie a tutti coloro che sostengono il nostro lavoro!

Michel Huissoud, direttore

FARO

LA CORTE DEI CONTI DI GINEVRA SUPERA L'ESAME

La questione è ricorrente: chi controlla gli organi di controllo? I loro pari. Nel 2017 la Corte dei conti della Repubblica e del Cantone di Ginevra (CdC) ha chiesto al CDF di verificare la sua attività di valutazione. Dal 2013 il compito della CdC consiste nella valutazione delle politiche pubbliche, attività che ha ereditato dalla Commissione esterna di valutazione delle politiche pubbliche. Gli esperti del CDF hanno stilato un rapporto, pubblicato d'intesa con la CdC nell'aprile del 2018¹. Nel complesso i risultati sono stati positivi.

Per la verifica, il CDF ha preso in esame un periodo di 5 anni. In tale periodo la CdC ha realizzato o avviato 12 valutazioni. Per questa attività essa dispone di 3,4 equivalenti a tempo pieno (Full time equivalent – FTE) sotto la supervisione di magistrati e di un budget di 1,2 milioni di franchi (budget globale: 6 mio. fr.). La CdC impiega in media 255 giorni per ogni valutazione. Questi tempi sono paragonabili a quelli impiegati da altri organi di controllo. La CdC adotta una procedura conforme alla prassi e cerca costantemente di migliorarsi. Inoltre ha potenziato la garanzia della qualità affidando tale compito a un magistrato. Tuttavia sono ravvisabili margini di miglioramento. Una migliore gestione dei progetti consentirebbe di pianificare le sue valutazioni in modo più realistico. Secondo il CDF, i rapporti di verifica della CdC sono esaustivi ma troppo lunghi. Per valorizzarne la divulgazione a un pubblico più vasto è necessario utilizzare altri strumenti.

La revisione tra pari vale anche per il CDF. Negli anni 2005, 2009 e 2016 il CDF è stato esaminato dagli omologhi tedeschi, norvegesi e dell'UE². La prossima verifica è prevista nel 2020.

¹ Il rapporto di verifica 17654 è disponibile sul sito Internet del CDF.

² Questi rapporti di esperti sono disponibili sul sito Internet del CDF.